



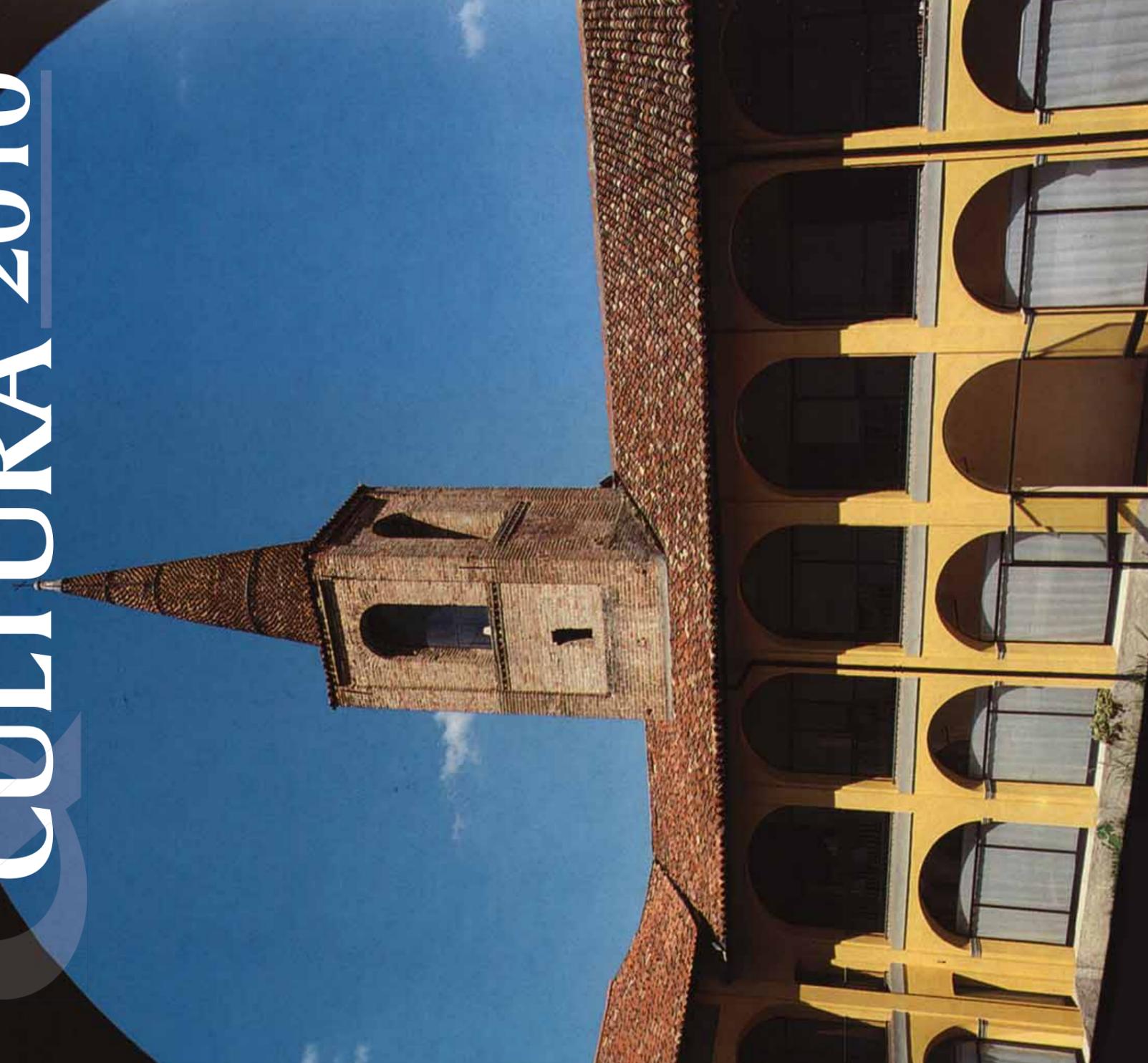
Provincia
Bergamo
di
Bèrghem

Turismo



PROVINCIA DI BERGAMO

ARTE, STORIA & CULTURA 2010



Martinengo, Monastero di Santa Chiara

VISITE GUIDATE

per promuovere e valorizzare l'arte,
la storia e la cultura della terra bergamasca

Domenica **19 settembre**, ore 15.00
Piazza Brembana
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Domenica **26 settembre**, ore 15.00
Cerete
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Domenica **3 ottobre**, ore 15.00
Almenno San Bartolomeo
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Domenica **10 ottobre**, ore 15.00
Caprino Bergamasco
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Domenica **17 ottobre**, ore 15.00
Leffe
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Domenica **24 ottobre**, ore 15.00
Canonica d'Adda
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Domenica **31 ottobre**, ore 15.00
Albino
Ritrovo: Stazione TEB di Albino

Domenica **7 novembre**, ore 15.00
Calcio
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Domenica **14 novembre**, ore 15.00
Tresscore Balneario
Ritrovo: Piazza Cavour

Domenica **21 novembre**, ore 15.00
Martinengo
Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Organizzazione e informazioni



GRUPPO GUIDE CITTÀ DI BERGAMO

segreteria tel/fax 035.344.205

info@bergamoguide.it - www.bergamoguide.it

ARTE, STORIA & CULTURA



VISITE GUIDATE

per promuovere e valorizzare l'arte, la storia e la cultura della terra bergamasca

2010

Piazza Brembana Domenica 19 settembre, ore 15



Ritrovo: Chiesa parrocchiale di S. Martino

Collocato alla confluenza delle strade che risalgono i principali rami del Brembo, il comune di Piazza Brembana fu sede del Vicariato amministrativo dell'Alta Valle Brembana. La contrada della Piazza era il centro commerciale ed amministrativo del paese. Da lì passava la "Strada nova", la Priula, via di comunicazione da Bergamo verso la Valtellina e i Grigioni, lungo la quale transitavano i traffici commerciali e le truppe mercenarie alleate alla Serenissima. Questo tratto di strada è tuttora ben conservato e visitabile passeggiando lungo le pittoresche vie del centro storico del paese.

La Parrocchiale dedicata a San Martino, riedificata nel XIX secolo, è in comune con il vicino paese di Lenna. In stile neogotico, conserva un polittico di pregevole fattura di Lattanzio da Rimini, statue di Andrea Fantoni e dipinti di Carlo Ceresa. La chiesa di San Bernardo, edificata nel XV secolo, custodisce opere di Andrea Vicentino. A fianco si trova l'ex convento delle monache francescane. Tra i personaggi celebri nativi di Piazza si ricordano i quattro Fratelli Calvi eroi della prima guerra mondiale, ai quali è dedicato il monumento lungo la via storica. Il territorio comunale offre magnifici panorami grazie al contesto naturalistico in cui è immerso.

Cerete Domenica 26 settembre, ore 15



Ritrovo: Chiesa parrocchiale di San Vincenzo a Cerete Basso

Al limite dell'altipiano di Clusone verso la Val Borlezza che collega Clusone a Lovere, nelle sue tre contrade di Cerete Basso, Cerete Alto e Novizio, Cerete rivela ancora oggi l'importante ruolo svolto nel passato, grazie alla preziosità degli affreschi che decorano chiese, case e palazzi. Molto particolare la piazza di Cerete Alto, su cui si affaccia la Cappella Marinoni "dell'Annunciata", affrescata nei primi anni del '500. Il percorso toccherà i luoghi più significativi per la comprensione del ruolo economico e sociale del paese e per la conoscenza delle opere d'arte: la Parrocchiale di San Vincenzo e l'antico mulino a Cerete Basso; il centro storico, la cappella Marinoni e la Parrocchiale dei Santi Filippo e Giacomo (costruita su disegno di Andrea Fantoni) a Cerete Alto.

Almenno San Bartolomeo Domenica 3 ottobre, ore 15

Ritrovo: Chiesa parrocchiale

La storia del Comune di Almenno San Bartolomeo si intreccia con la storia di Lemine e con quella di Almenno San Salvatore da cui si separò nel 1601. Inizieremo la nostra visita dalla parrocchiale di S. Bartolomeo in Tremozia risalente alla prima metà del XV secolo, mentre la chiesa attuale venne eretta nel secolo XVIII. Il suo patrimonio d'arte è ragguardevole e all'interno potremo ammirare quadri e affreschi di diverse



Borromeo, di pertinenza dell'antica villa settecentesca (ex-villa Quarenghi) dove ogni anno, durante la celebrazione del 4 novembre, vengono esposte le reliquie del santo.

Caprino Bergamasco Domenica 10 ottobre, ore 15



Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Caprino Bergamasco ha una storia molto antica: già in epoca romana era un rinomato centro posto su un'importante strada di comunicazione romana che univa le città di Bergamo e di Como. Considerato il capoluogo della valle San Martino, territorio compreso tra l'Isola Bergamasca ed il lago di Lecco, ne ha rappresentato per secoli il centro amministrativo e di propulsione economica. La chiesa parrocchiale è dedicata a San Biagio, elegante costruzione settecentesca fatta edificare seguendo il modello della chiesa di San Fedele a Milano, dall'interno sontuoso e con un magnifico altare maggiore. La biblioteca mandamentale ha una pregevole raccolta proveniente dal lascito del sacerdote Carlo Rosa con opere del 1600, 1700, cinquecentine e due incunabili. Il centro storico, il cui impianto urbanistico, pur mantenendo il tracciato medioevale, ha subito significative modificazioni a partire dal '700, è costituito prevalentemente da austeri palazzi appartenenti a famiglie nobili e borghesi che hanno legato le loro fortune economiche alla sviluppo dell'agricoltura e dell'industria serica.

Lefte Domenica 17 ottobre, ore 15



Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Le origini di Lefte sono molto antiche: il borgo è menzionato in documenti precedenti all'anno 1000 che testimoniano la già fiorente attività di produzione di tessuti di lana. Nel XVII secolo il paese si sviluppò molto con l'attività dei venditori ambulanti detti "copertini" che vendevano i loro prodotti girando l'alta Italia. La chiesa parrocchiale di S. Michele Arcangelo ricostruita nel 1724 sulle rovine della chiesa cinquecentesca preesistente contiene un gruppo scultoreo della "Pietà" di Andrea Fantoni conosciuto come "La Madonnina"; altre opere importanti sono alcune tele di Balestra, Francesco Zucco, Carlo Ceresa e Domenico Carpinoni. La chiesa di S. Martino ricostruita nel 1636 custodisce affreschi del XVII secolo. Da segnalare il Palazzo Galizzi risalente al XVII secolo che attualmente è sede della canonica. Al suo interno sono presenti affreschi del Baschenis datati 1613. Il Museo del Tessile inaugurato nel 2005 è stato voluto come una doverosa testimonianza della tradizione tessile locale. Elemento di spicco, tra i vari materiali esposti, è un torcitoio circolare da seta della fine del 1700 del diametro di m. 4,5 proveniente dal filatoio del Comune di Lefte.

ARTE, STORIA & CULTURA 2010

VISITE GUIDATE

per promuovere e valorizzare l'arte, la storia e la cultura della terra bergamasca

Visite guidate gratuite (durata 2/3 ore);
i luoghi sono raggiungibili con mezzi propri

Organizzazione e informazioni


GRUPPO GUIDE CITTÀ DI BERGAMO
 segreteria tel/fax 035.344205
 info@bergamoguide.it - www.bergamoguide.it

PROVINCIA DI BERGAMO Settore Attività Produttive e Turismo

tel. 035.387624 - fax 035.387608
 segreteria.turismo@provincia.bergamo.it
 www.turismo.provincia.bergamo.it



Canonica d'Adda Domenica 24 ottobre, ore 15



Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Il comune di Canonica d'Adda si trova a sud del punto di confluenza tra Adda e Brembo, tra l'Isola Bergamasca e la Gera D'Adda, in un territorio fortemente segnato dai suggestivi caratteri dei paesaggi fluviali. L'origine dell'abitato, risalente all'epoca romana, è legata alla costruzione dell'antico Pons Aureoli - il ponte sull'Adda situato sulla strada tra Milano e Bergamo - dal cui nome è derivato quello di Pontirolo Vecchio. Durante il medioevo Pontirolo Vecchio assunse il nome di Canonica, in riferimento alla gestione amministrativa esercitata dai canonici legati alla potente pieve locale.

La presenza del fiume e di un fitto reticolo idrografico ha favorito lo sviluppo agricolo e, a partire dall'800, dell'industria, in particolare quella tessile. Tra le architetture più significative si colloca la chiesa parrocchiale, dedicata a San Giovanni Evangelista, che a partire dalla metà del '700 ha sostituito l'antica pieve. Altro edificio di interesse è l'elegante Villa Pagnoni: di gusto eclettico, fu costruita nell'800 e ampliata agli inizi del '900.

Albino Domenica 31 ottobre, ore 15



Ritrovo: Stazione di Albino capolinea TEB

La città di Albino sorge sulla sponda destra del Serio, a dodici chilometri da Bergamo, e conta oggi circa 18.000 abitanti. La sua posizione al centro della media val Seriana ne ha favorito lo sviluppo fin dai secoli passati. Nel Cinquecento Albino era il più importante centro di produzione di panni-lana, attività svolta inizialmente anche dai conti Spini, protettori di Gian Battista Moroni, pittore albanese di fama mondiale. La vocazione tessile permene nel corso del tempo e, tramontata l'epoca della lana, si passa alla lavorazione della seta e, soprattutto, a quella del cotone. Importanti cotonifici sorgono ad Albino verso la fine dell'Ottocento. Il più noto è il cotonificio Honegger-Spoerry, sorto tra la strada della Val Seriana ed il Serio, poco prima dell'abitato. Il complesso industriale era dotato di un'officina meccanica e di una centrale elettrica e dava lavoro, nei primi anni del Novecento, a 1300 operai. Interessanti sono le tre eleganti ville padronali ed il villaggio operaio. Non molto lontano sorge il Cementificio Guffanti, poi Italcementi, sorto nel 1886 con attigui edifici in stile liberty.

Calcio Domenica 7 novembre, ore 15

Ritrovo: Chiesa parrocchiale

L'antica origine di Calcio è attestata da diversi reperti archeologici ed in particolare sono stati rinvenuti cospicui resti di una villa romana di epoca imperiale, tra i quali un interessantissimo tappeto musivo policromo, oggi conservato presso il museo archeologico di Bergamo che costituisce la miglior espressione di tale genere artistico in tutto il territorio della provin-



cia. Nel secolo XIV, dominandovi Barnabò Visconti, divenne capoluogo del circondario della Calciana, l'irrigua pianura tra il Serio e l'Oglio.

Oggi Calcio è conosciuto come il paese dipinto con grandi murali, una galleria d'arte all'aperto: 32 opere realizzate da artisti chiamati dal 1995 dall'amministrazione comunale raccontano la storia del paese.

La parrocchiale di San Vittore compiuta dopo lunghe interruzioni nel 1880, sormontata da una cupola imponente e adorna di belle statue è la seconda per grandezza in Lombardia.

Trescore Balneario Domenica 14 novembre, ore 15



Ritrovo: Piazza Cavour

L'itinerario inizia da Piazza Cavour, già sede del mercato nell' XI secolo, trovandosi Trescore sulla via percorsa dai mercanti provenienti dal Nord.

Il centro della piazza è occupato da una grande fontana col suo significativo monumento. La torre, costruita verso la metà del XII secolo e successivamente proprietà dei Suardi, testimonia l'importanza strategica di Trescore nel passato insieme ad altre torri e fortificazioni.

Proseguendo nella via principale, si incontra la Chiesa parrocchiale neoclassica di San Pietro dalla bella cupola, dove si conservano interessanti dipinti dei veneti Antonio Balestra e Sebastiano Ricci. L'altare maggiore in marmo è attribuito allo scultore Bartolomeo Manni di Rovio.

Le terme, conosciute fin dall'epoca romana, sono state ricostruite nel 1469 da Bartolomeo Colleoni. Qui si fermò Garibaldi nel 1862 per lenire le sofferenze causate da una vecchia artrite. Attualmente lo stabilimento termale di Trescore è, per quanto riguarda le cure, tra i più attrezzati d'Europa.

Martinengo Domenica 21 novembre, ore 15



Ritrovo: Chiesa parrocchiale

Di particolare interesse, a Martinengo, sono i due conventi voluti da Bartolomeo Colleoni: uno all'esterno del nucleo fortificato del paese per i frati francescani ed uno all'interno, più protetto, per le monache di S. Chiara che sarà oggetto della visita. L'ex convento di S. Chiara, fatto costruire nel 1474 per esaudire un voto della moglie di Bartolomeo, donna Tisbe, è attualmente sede della biblioteca civica e archivio storico. Sulla parete che divide le due aule della chiesa sono dipinti affreschi quattrocenteschi. Nel centro del paese si trova il nucleo più antico col castello, la via porticata che ospita la cosiddetta "Pietra del bando", le case di origine medioevale, la casa del Colleoni e la chiesa prepositurale di Sant'Agata, risalente al XIII secolo, rifatta completamente due secoli più tardi in stile gotico-lombardo.